



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

comune.accumoli@pec.it

Ordinanza n. 283 del 17/12/2018

OGGETTO	ORDINANZA DI DEMOLIZIONE IMMOBILE UBICATO IN ACCUMOLI - FRAZIONE ROCCASALLI E RIMOZIONE MACERIE. IDENTIFICAZIONE CATASTALE: FOGLIO 71 MAPPALE 165 – 236 Proprietà: FOGLIO 71 MAPPALE 165 - BIASINI Fernando - BIASINI Francesco - BIASINI Maurizio - GIORDANO Maria Grazia - NERI Giuseppe FU FRANCESCO - PUCCI Clorinda FOGLIO 71 MAPPALE 236 - Sub. 1: BIASINI Fernando BIASINI Francesco BIASINI Maurizio GIORDANO Maria Grazia NERI Giuseppe FU FRANCESCO PUCCI Clorinda - Sub. 2: POLIDORI Andrea POLIDORI Giulia POLIDORI Italo POLIDORI Luca
----------------	---

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

CONSIDERATO che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

DATO ATTO che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

RICHIAMATE:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

VISTO che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

DATO ATTO che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli **Frazione Roccasalli**, censito al N.C.E.U. al **Foglio 71 Mappale 165 - 236**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

ACCERTATO che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

Mappale 165:

- BIASINI Fernando nato a ROMA il 13/04/1941 – C.F: BSNFNN41D13H501R
- BIASINI Francesco nato a ROMA il 14/07/1948 – C.F: BSNFNC48L14H501M
- BIASINI Maurizio nato a ROMA il 19/02/1943 – C.F: BSNMRZ43B19H501H
- GIORDANO Maria;GRAZIA nata a ROMA il 15/04/1940 – C.F: GRDMGR40D55H501H
- NERI Giuseppe;FU FRANCESCO
- PUCCI Clorinda nata a ROMA il 22/09/1949 – C.F: PCCCRN49P62H501H

Mappale 236 Sub. 1:

- BIASINI Fernando nato a ROMA il 13/04/1941 – C.F: BSNFNN41D13H501R
- BIASINI Francesco nato a ROMA il 14/07/1948 – C.F: BSNFNC48L14H501M
- BIASINI Maurizio nato a ROMA il 19/02/1943 – C.F: BSNMRZ43B19H501H
- GIORDANO Maria;GRAZIA nata a ROMA il 15/04/1940 – C.F: GRDMGR40D55H501H
- NERI Giuseppe;FU FRANCESCO
- PUCCI Clorinda nata a ROMA il 22/09/1949 – C.F: PCCCRN49P62H501H

Mappale 236 Sub. 2:

- POLIDORI Andrea nato a ROMA il 29/06/1963 – C.F: PLDNDR63H29H501G
- POLIDORI Giulia nata a ROMA il 19/08/1998 – C.F: PLDGLI98M59H501C
- POLIDORI Italo nato a ROMA il 12/07/1956 – C.F: PLDTLI56L12H501X
- POLIDORI Luca nato a ROMA il 19/08/1998 – C.F: PLDLCU98M19H501

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della "Scheda AeDES" allegata, che risulta essere così identificata:

ID. SCHEDA: 12696

Squadra AeDES: P486

Scheda n. 020

Data del sopralluogo: 26/09/2016

N. aggregato: 0632000

Esito di agibilità: "E" - Edificio INAGIBILE

DATO ATTO che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E)** con **Rischio Strutturale Alto**;

VISTA l'allegata scheda di valutazione G.T.S. n. 01 del 17/10/2018 dalla quale si rileva:

ROCCASALLI - Foglio 71:

1. PARTICELLE 165 - 236 (Foto n. 5 - 6)

"Aggregato edilizio costruito su tre livelli, in muratura in pietrame e malta di calce di pessima qualità, costituito da due unità strutturali ed immobiliari, ad uso prevalentemente abitativo, identificate con le particelle 165 e 236.

Presenta sul lato piazza e lato via pubblica, vistose lesioni oblique e ripetute alla struttura portante, anche a croce, ed altre in prossimità degli angoli.

Si prescrive per entrambe le unità strutturali identificate con le particelle 165 e 236 la demolizione completa salvaguardando le parti comuni con altri edifici adiacenti (Particella 166) e la rimozione delle macerie con il recupero degli elementi lapidei di pregio più significativi: portale lato strada, conci di porte e finestre e angolari."

VISTO che i manufatti non risultano vincolati da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

CONSIDERATA la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286, di cui al repertorio n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

TENUTO CONTO delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

TENUTO CONTO delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

CONSIDERATO pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

VISTA l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

VISTA l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

VISTA l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

VISTA la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al

quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: "La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto, censito al N.C.E.U. al **Foglio 71 Mappale 165 – 236**, di proprietà di:

ACCERTATO che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

Mappale 165:

- BIASINI Fernando nato a ROMA il 13/04/1941 – C.F: BSNFNN41D13H501R
- BIASINI Francesco nato a ROMA il 14/07/1948 – C.F: BSNFNC48L14H501M
- BIASINI Maurizio nato a ROMA il 19/02/1943 – C.F: BSNMRZ43B19H501H
- GIORDANO Maria; GRAZIA nata a ROMA il 15/04/1940 – C.F: GRDMGR40D55H501H
- NERI Giuseppe; FU FRANCESCO
- PUCCI Clorinda nata a ROMA il 22/09/1949 – C.F: PCCCRN49P62H501H
-

Mappale 236 Sub. 1:

- BIASINI Fernando nato a ROMA il 13/04/1941 – C.F: BSNFNN41D13H501R
- BIASINI Francesco nato a ROMA il 14/07/1948 – C.F: BSNFNC48L14H501M
- BIASINI Maurizio nato a ROMA il 19/02/1943 – C.F: BSNMRZ43B19H501H
- GIORDANO Maria; GRAZIA nata a ROMA il 15/04/1940 – C.F: GRDMGR40D55H501H
- NERI Giuseppe; FU FRANCESCO
- PUCCI Clorinda nata a ROMA il 22/09/1949 – C.F: PCCCRN49P62H501H

Mappale 236 Sub. 2:

- POLIDORI Andrea nato a ROMA il 29/06/1963 – C.F: PLDNDR63H29H501G
- POLIDORI Giulia nata a ROMA il 19/08/1998 – C.F: PLDGLI98M59H501C
- POLIDORI Italo nato a ROMA il 12/07/1956 – C.F: PLDTLI56L12H501X
- POLIDORI Luca nato a ROMA il 19/08/1998 – C.F: PLDLCU98M19H501

con una consistenza volumetrica approssimativa di 615 mc – nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: "Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l'ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delineazione dell'impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60

cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l'esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell'ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione."

3. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;
4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'Arch. Sante Corradetti dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email: ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

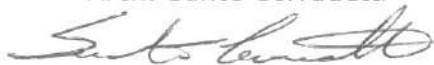
La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento

Arch. Sante Corradetti



IL SINDACO

Geom. Stefano Petrucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intercedendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra" individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrastati, etc.

La scheda è divisa in 5 sezioni. Le informazioni sono generalmente di limite amenore delle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multicella; in questi casi si possono fornire più indicazioni, le caselle (C) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALLOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati islat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Possono dunque, se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione storica o preesistente: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Censuaria: Specificare se trattasi di coordinate piano ME (UTM, metri) o geografiche Lat/Long (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazione incluso quello di sottotetto se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo soffacore. Compilare i numeri 1 e 2 mediamente interati per più di metà della loro altezza. Attenzione: non indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media in piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. E' da 12 m² m² è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa l'intervallo indicato i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'ulteriore indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in certe condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali, prevalentemente o più vulnerabili, ad esempio, volte senza colonne e muratura in pietra e/o in c.a. e muri rigidi in c.a. e muratura in pietra e/o in c.a. al 2° livello (65). La muratura è distribuita in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi. E' anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelate. Gli edifici si considerano con strutture intelate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante e in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai o intonaci) vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne C ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

Gli edifici in legno (e in legno e in c.a. o in legno e in acciaio) vanno indicati in parallelo sugli stessi piani G2, muratura in c.a. (o altre strutture intelate).

H1: muratura intelata con intonaci o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle Altre strutture.

Per le strutture intelate le tre punteggiature sono irregolari quando presentano disomogeneità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua (totalità) nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato e di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: sono lesioni che non cambiano in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudicano la sicurezza degli occupanti a causa di cascate di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del collasso parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno grave - catastrofico: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevedimenti di pronto intervento esecuto: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile dei rischi; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p. eseguiti

Indicare i periodi indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di agibilità

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A: valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restano ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente delimitazione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici, tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcune delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multipli casi, nei quali sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Unità amministrative, comuni e zone censuarie: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicati anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertata nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Suoi lavori, sui provvedimenti di pronto intervento, l'analisi e l'uso: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spiccata nel riquadro trapezoidale in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C); i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D); e i necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



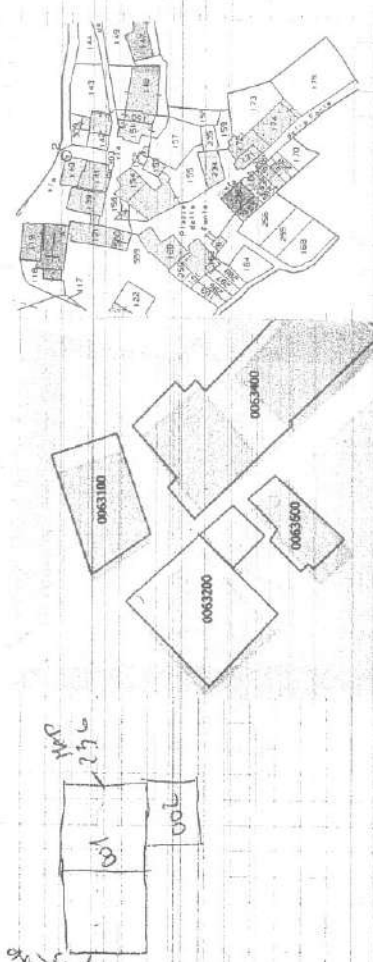
SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 07/2013)

ID SCHEDA: 12696

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI IDENTIFICATIVO SUPRALLOGO: 029 Data: 12/07/13
Comune: ACCUMOLI Squadra: 12406 Scheda n.: 029
Frazione/località: BOCCASALI IDENTIFICATIVO EDIFICIO: 001 Istat Comune: 001
(denominazione lista)
1 ☐ VIA
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO
N° aggregato: 063200 Istat Prov.: 077 N° edificio: 10101
Cod. di Località Istat: 001 Tipo carta: 001
Sez. di censimento Istat: 001 N° carta: 001
Dati catastali: Foglio: 0171 Allegato: 001
Particelle: 01151 02336
Posizione edificio: ☐ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: ROCCASALI Codice Iso: 131
131 131 131

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Età (max 2)	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ☐ 0	1 ☐ < 2.50	1 ☐ < 50	1 ☐ < 1913	A ☐ Abitativo	1 ☐ 0	A ☐ > 55%	1 ☐ 0
2 ☐ 1	2 ☐ 2.50 - 3.49	2 ☐ 50 - 69	2 ☐ 1913 - 45	B ☐ Produttivo	2 ☐ 1	B ☐ 30-55%	2 ☐ 1
3 ☐ 2	3 ☐ 3.50 - 5.00	3 ☐ 70 - 99	3 ☐ 46 - 61	C ☐ Commercio	3 ☐ 2	C ☐ < 30%	3 ☐ 2
4 ☐ 3	4 ☐ > 5.00	4 ☐ 100 - 129	4 ☐ 62 - 71	D ☐ Uffici	4 ☐ 3	D ☐ Non abit.	4 ☐ 3
5 ☐ 4		5 ☐ 130 - 159	5 ☐ 72 - 75	E ☐ Serv. Pubb.	5 ☐ 4	E ☐ In costriz.	5 ☐ 4
6 ☐ 5		6 ☐ 160 - 189	6 ☐ 76 - 81	F ☐ Deposito	6 ☐ 5	F ☐ Non iniloz.	6 ☐ 5
7 ☐ 6		7 ☐ 170 - 229	7 ☐ 82 - 86	G ☐ Strategico	7 ☐ 6	G ☐ Abbandon.	7 ☐ 6
8 ☐ 7		8 ☐ 230 - 259	8 ☐ 87 - 91	H ☐ Turist-recre.	8 ☐ 7		8 ☐ 7
9 ☐ 8		9 ☐ 260 - 300	9 ☐ 92 - 96		9 ☐ 8		9 ☐ 8
		10 ☐ > 300	10 ☐ 97 - 01		10 ☐ 9		10 ☐ 9
			11 ☐ 02 - 08		11 ☐ 10		11 ☐ 10
			12 ☐ 09 - 11		12 ☐ 11		12 ☐ 11
			13 ☐ > 2011		13 ☐ 12		13 ☐ 12

Proprietà: A ☐ Pubblica B ☐ Privata
1 ☐ 1 2 ☐ 2 3 ☐ 3

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

STRUTTURE IN MURATURA										ALTRE STRUTTURE	
Strutture verticali										1 Tetto in c.a.	
Strutture orizzontali										2 Pareti in c.a.	
Non identificate										3 Tetto in acciaio	
A struttura irregolare e di nuova qualità (Pietrame non squadriato, cortina...)										4 Tetto/Pareti in legno	
Senza catene o cordoli										Non Regolare: Regolare	
Senza catene o cordoli										A B	
Senza catene o cordoli										Forma piana ad elevazione	
Senza catene o cordoli										1 0 0 0	
Senza catene o cordoli										2 Disposizione tamponature	
Senza catene o cordoli										1 0 0 0	
Senza catene o cordoli										COPERTURA	
Senza catene o cordoli										1 Opungente pesante	
Senza catene o cordoli										2 Non spingente pesante	
Senza catene o cordoli										3 Opungente leggera	
Senza catene o cordoli										4 Non spingente leggera	
Senza catene o cordoli										1 0 0 0	
Senza catene o cordoli										2 0 0 0	
Senza catene o cordoli										3 0 0 0	
Senza catene o cordoli										4 0 0 0	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Livello-estensione										Provvedimenti di P.I. eseguiti
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		Danno m		Danno m		
	> 2/3	< 1/3	> 2/3	< 1/3	> 2/3	< 1/3	> 2/3	< 1/3			
1 Strutture verticali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2 Solai	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Scale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4 Copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5 Tamponature - Tramezzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6 Danno preesistente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
		Nessuno	Riparazione	Divulso di accesso	Trasmissione e protezione passaggi	Trasmissione e protezione passaggi	Trasmissione e protezione passaggi
1 Dislocazione intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	0	0	0	0	0	0	0
2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	0	0	0	0	0	0	0
3 Gradiate cornicioni, parapetti, ...	0	0	0	0	0	0	0
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	0	0	0	0	0	0	0
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	0	0	0	0	0	0	0
6 Danno alla rete elettrica o del gas	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO imputato da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Assente	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
		Edificio	Via d'accesso o di fuga	Via interne	Divulso di accesso	Nessuno	Divulso di accesso	Barriere protettive	
1 Crolli e caduta oggetti da edifici adiacenti	0	0	0	0	0	0	0	0	
2 Crolli di reti di distribuzione	0	0	0	0	0	0	0	0	
3 Crolli da versanti incombenti	0	0	0	0	0	0	0	0	

SEZIONE 7 - TERREMOTO E FONDAMENTI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 O Coda	2 O Pendio forte	3 O Pendio lieve	4 O Pendenza leggera	5 O Assenti	6 O Generali dal suolo	7 O Acuti dal suolo	8 O Prescritti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione del rischio				B-B Esito di agibilità			
Rischio				A Edificio abitabile (*)			
Basso				B Edificio TEMPORANEAMENTE INABITABILE (in tutto o in parte) con provvedimenti di P.I. (1)			
Basso con provvedimenti				C Edificio PARZIALMENTE INABITABILE (2)			
Alto				D Edificio TEMPORANEAMENTE INABITABILE da rivedere o con approfondimento (3)			
				E Edificio INABITABILE (4)			
				F Edificio INABITABILE (5)			

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inabitabilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inabitabili e proporre, in Sez. 80, i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inabitabilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inabitabili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre, in Sez. 80, eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E nelle note (Sez.9) specificare i provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre, in Sez. 80, eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C	1 O Solo dall'esterno	4 O Non eseguito per:	A O Sorallungo rifiutato (SR)	B O Rifiuto (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)		

B-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)									
PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI									
1 O	Messa in opera di cerchiature o trami	7 O	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI					
2 O	Riparazione danni leggeri alle tamponature o tramezzi	8 O	Rimozione di altri oggetti interni o esterni						
3 O	Riparazione copertura	9 O	Trasmissione e protezione passaggi						
4 O	Puntellatura di scale	10 O	Ricaricazioni delle reti degli impianti						
5 O	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti	11 O							
6 O	Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	12 O							

Unità immobiliari inagibili	0000	Nuclei familiari evacuati	0000	N° persone evacuate	0000
-----------------------------	------	---------------------------	------	---------------------	------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ANNOTAZIONI

Foto d'interno dell'edificio

Spillo

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO

TRASMISSIONE E PROTEZIONE PASSAGGI

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

APRICH 1000 BORTICCHI

APRICH 1000 BORTICCHI

Firma

Allegato C

**SCHEDA VALUTAZIONE GTS
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DI MANUFATTI EDILIZI**

CCR n. _____ Incarico n. _____ del _____ Scheda n° **01** del **17/10/2018**

☐ Richiesta del Cittadino	☐ Sopralluogo di agibilità di squadre della Funzione I	☐ Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Amm.):
☐ Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco	☒ Altro (specificare) Convocazione C.O.I.	
Identificativo (es. Num. Richiesta)		Data emissione

IDENTIFICATIVO MANUFATTO

PROVINCIA RIETI		COMUNE ACCUMOLI	
LOCALITÀ (Frazione, Centri abitato o Zona) ROCCASALLI - CESAVENTRE - VILLANOVA			
INDIRIZZO			Num.
DATI CATASTALI			
Foglio	Mappa	Particella	ID Aggregato (Prot. Civile)
71 - ROCCASALLI		136 - 135/PARTE	
71 - ROCCASALLI		165 - 236	
77 - ROCCASALLI		3/PARTE	
73 - CESAVENTRE		40 - 455	
73 - CESAVENTRE		459	
49 - VILLANOVA		150/PARTE	
49 - VILLANOVA		151 - 152	
49 - VILLANOVA		445	

IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO

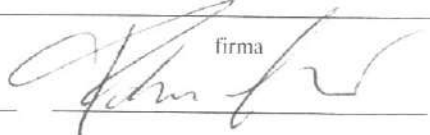
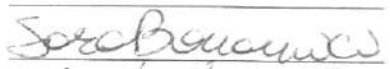
NOMINATIVO PROPRIETARIO/ENTE
DESTINAZIONE D'USO

PARERE COMMISSIONE

SOPRALLUOGOCOMPIUTO ☒ SI ☐ NO ☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile	ESPRIMIBILE	NON ESPRIMIBILE – Motivazioni
	CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS	
	☐ P1 (interventi minori) ☐ P2 (interventi di media importanza) ☐ P3 (interventi rilevanti) Opera Provvisoria Eseguita dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☒ NO	☐ Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario ☐ Edificio con vincolo BB.AA. ☒ Occorre Gruppo Allargato

Note⁽²⁾: vedere Allegati: RELAZIONE TECNICA, DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA, ESTRATTI DI MAPPA CATASTALI.

MEMBRI COMMISSIONE

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	SDACE GIANNI	FABRIZIO	
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale			
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico Comunale	ARCH. BONAMICI	SARA	
Tecnico Comunale	ARCH. CORRADETTI	SANTE	
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			

SCHEDA VALUTAZIONE GTS "ampliato"
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMICA DI MANUFATTI EDILIZI
 (Su carta intestata del Centro Coordinamento Regionale)

CCR n.

Incarico n.

del

Scheda n° 01

del 17/10/2018

PARTE SECONDA (Da compilare qualora la modalità di messa in sicurezza preveda la demolizione, totale o parziale, o lo smontaggio controllato, o a seguito di richiesta del GTS in composizione ristretta)

Il Gruppo Tecnico di Sostegno (GTS) ampliato opera con la funzione di sottoporre a verifica il patrimonio immobiliare del Comune in cui ricade lo stabile proponendo al Sindaco i relativi provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza, mediante demolizione, smontaggio controllato, con la finalità di valutare le condizioni di rischio di crolli determinate dallo stato di grave danneggiamento di alcuni fabbricati ed individuando le modalità di riduzione di tali condizioni attraverso la messa in sicurezza, mediante smontaggio controllato, parziale o totale demolizione dei fabbricati stessi. Le verifiche e le successive misure adottate consentono la tutela della pubblica incolumità, la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze e la riapertura delle principali strade che risultano interdetta proprio a causa del pericolo di crolli, così da poter assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione emergenziale e per ragioni di pubblica incolumità o/o utilità. L'autorizzazione paesaggistica ad operare è implicitamente rilasciata all'atto della sottoscrizione della presente scheda da parte del personale afferente agli enti competenti al rilascio. La medesima sottoscrizione da parte del personale MiBACT vale come autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice del D.Lgs 42/2004 e come parere ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.Lgs.

Per quanto attiene l'individuazione dell'edificio è possibile fare riferimento alla "Parte I" della presente scheda, mentre per la descrizione generale dell'edificio, le caratteristiche costruttive e il quadro fessurativo è possibile fare riferimento alla scheda AEDES (quando presente) nelle sue varie sezioni, avendo cura di meglio descrivere il quadro fessurativo, anche mediante elementi fotografici che possono essere allegati al presente documento.

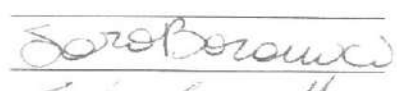
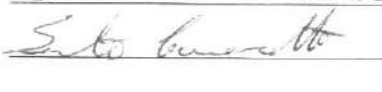
DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI

vedere Allegati: RELAZIONE TECNICA, DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA, ESTRATTI DI MAPPA CATASTALI

PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO Inizio il 17/10/2018 ore Finito il 17/10/2018 ore ☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile ☐ Parere SFAVOREVOLE alla demolizione Allegati al presente documento Num. All. ☐ Scheda Aedes ☒ Report Fotografico ☒ Altro RELAZIONE TECNICA E ESTRATTI DI MAPPA CATASTALI	ESPRIMIBILE CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☐ S (Smontaggio controllato) ☐ D1 (Demolizione Parziale) ☐ D2 (Demolizione Totale) Intervento Eseguitibile dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☒ NO	NON ESPRIMIBILE - Motivazioni: ☐ Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire ⁽²⁾ ☐ Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio ⁽³⁾
	Note:.	

MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	SDACE GIANNI	FABRIZIO	
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale			
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico Provincia			
Tecnico Regione			
Tecnico Forze Armate			
Tecnico Comunale	ARCH. BONAMICI	SARA	
Tecnico Comunale	ARCH. CORRADETTI	SANTE	
Tecnico			

(2) Sulla scorta della "Parte Prima", preventivamente alla valutazione in corso, richiedere all'Autorità Giudiziaria la facoltà di esprimere il nulla osta in questione.

(3) Solo nei casi in cui si ritiene necessario una scelta che implica decisioni di livello superiore, con ulteriori competenze.

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL VERBALE GTS DEL 17/10/2018 – Scheda n° 01

Effettuato nelle frazioni ubicate nei fogli e particelle specificati.

Si redige unico verbale che comprende diversi aggregati costituiti da uno o più unità immobiliari e/o strutturali evidenziate nelle planimetrie allegate.

ROCCASALLI - Foglio 71:

1. PARTICELLE 136 - 135/PARTE (Foto n. 1 - 2 - 3 - 4)

Aggregato edilizio costituito da due livelli in muratura in pietrame di pessima qualità, costituito da più unità strutturali ed immobiliari.

Presenta la copertura e ampie porzioni di muratura portante perimetrale parzialmente crollate.

Si prescrive il completamento della demolizione e rimozione delle macerie, con recupero degli elementi lapidei di pregio più significativi. La demolizione dovrà interessare interamente l'unità strutturale identificata con la particella 136 e l'adiacente unità strutturale identificata con parte della particella 135 salvaguardando le parti comuni con altri edifici adiacenti (particella 137).

Tale intervento andrà così ad eliminare il rischio esterno sulle restanti parti identificate con la particella 135.

2. PARTICELLE 165 - 236 (Foto n. 5 - 6)

Aggregato edilizio costruito su tre livelli, in muratura in pietrame e malta di calce di pessima qualità, costituito da due unità strutturali ed immobiliari, ad uso prevalentemente abitativo, identificate con le particelle 165 e 236.

Presenta sul lato piazza e lato via pubblica, vistose lesioni oblique e ripetute alla struttura portante, anche a croce, ed altre in prossimità degli angoli.

Si prescrive per entrambe le unità strutturali identificate con le particelle 165 e 236 la demolizione completa salvaguardando le parti comuni con altri edifici adiacenti (Particella 166) e la rimozione delle macerie con il recupero degli elementi lapidei di pregio più significativi: portale lato strada, conci di porte e finestre e angolari.

ROCCASALLI - Foglio 77:

3. PARTICELLA 3/PARTE (Foto n. 7 - 8 - 9 - 10)

Edificio costruito su due livelli, in muratura in pietrame e malta di calce di pessima qualità, costituito da due unità strutturali ed immobiliari, ad uso prevalentemente abitativo, identificate con la particella 3.

Presenta sulla prima unità strutturale più prossima alla pubblica via, vistose lesioni oblique e ripetute alla struttura portante, anche a croce, sulle pareti lato nord e lato ovest.

Si prescrive la demolizione totale e la rimozione delle macerie solo dell'unità strutturale più prossima alla pubblica via, salvaguardando le parti comuni con l'altra unità strutturale ed immobiliare, identificata sempre con la particella 3.

Si prescrive inoltre il recupero degli elementi lapidei di pregio più significativi: mensole in pietra del balconcino, conci di porte e finestre e angolari.

CESAVENTRE - Foglio 73:

4. PARTICELLE 40 - 455 (Foto n. 11 - 12 - 13 - 14)

Edificio fatiscente, realizzato in muratura in pietrame e malta di calce di pessima qualità, costituito su due livelli e identificate con le particelle 40 e 455.

Sono presenti porzioni di muratura portante perimetrale già crollata e vistose espulsioni di porzioni di muratura rispetto al piano verticale in corrispondenza di lesioni oblique e "spandimenti" del paramento esterno del muro.

Si prescrive la completa demolizione e la rimozione delle macerie, con il recupero degli elementi lapidei di pregio più significativi: conci di porte e finestre e angolari.

5. PARTICELLA 459 (Foto n. 15 - 16)

Edificio fatiscente, realizzato in muratura in pietrame e malta di calce di pessima qualità, costituito su tre livelli, già parzialmente crollato.

~~Presente un vasto quadro fessurativo diffuso sulle strutture portanti verticali e orizzontali, che costituisce pericolo per la pubblica incolumità data l'adacenza alla pubblica via.~~
~~Si prescrive di completare la demolizione e la rimozione delle macerie, con il recupero degli elementi lapidei di pregio più significativi: conci di porta e finestre e angolari.~~

VILLANOVA - Foglio 49:

6. PARTICELLA 150/PARTE (Foto n. 17-18-19-20)

~~Aggregato edilizio costruito su più livelli, in muratura in pietrame e malta di calce di pessima qualità, costituito da più unità strutturali ed immobiliari.~~

~~Presente per la porzione a monte identificata catastalmente con parte dei subalterni 11 e 12, già interessata da crolli e rimozione delle macerie, vistose lesioni sulla struttura portanti perimetrali, tali da richiedere la demolizione parziale fino al primo muro di spina utile da salvaguardare, posto in corrispondenza del cambio di direzione del muro perimetrale stesso.~~

~~In particolare per quanto riguarda l'unità immobiliare identificata catastalmente con il subalterno 11 si prescrive la demolizione del solaio "locale giorno", mentre per quanto riguarda l'unità immobiliare identificata catastalmente con il subalterno 12 si prescrive la demolizione del solaio "locale cucina", salvaguardando le parti comuni con altri edifici e unità immobiliari adiacenti dello stesso particella.~~

~~Per le altre unità immobiliari restanti, si prescrive un sopralluogo successivo all'asportazione delle suddette demolizioni, al fine di valutare anche la parete a valle interessata dal crollo della porzione di paramento esterno, che incombe sulle coperture delle altre unità immobiliari della stessa particella.~~

7. PARTICELLE 151-152 (Foto n. 21-22-23-24)

~~Aggregato edilizio costruito su più livelli, in muratura in pietrame e malta di calce di pessima qualità, costituito da più unità strutturali ed immobiliari, identificato con i numeri di particella 151 e 152 e particella 153 già demolita.~~

~~Sono presenti porzioni di muratura portante perimetrale e solai di copertura già crollati, inoltre il muro di spina salvaguardato tra le particelle 152 e 153 è stato schiacciato dal crollo del tetto della particella 150.~~

~~Si prescrive di completare la demolizione preservando parti comuni agli altri edifici adiacenti (Particella 150) e la rimozione delle macerie, dato che gran parte delle strutture portanti sono già crollate.~~

8. PARTICELLA 445 (Foto n. 25-26-27-28)

~~Aggregato edilizio costruito su quattro livelli, in muratura in pietrame e malta di calce di pessima qualità, costituito da più unità strutturali ed immobiliari, con sopraelevazione di blocchetti in cemento e copertura spingente in latero cemento.~~

~~Presente un vasto quadro fessurativo sulle strutture portanti verticali e orizzontali e sulle pareti divisorie interne.~~

~~Data la situazione generale, si prescrive la demolizione totale, preservando parti comuni agli altri edifici adiacenti (Particella 174) e la rimozione delle macerie.~~

~~Inoltre si prescrive il recupero in fase di demolizione degli elementi lapidei di pregio più significativi: conci di porta e finestre, angolari e in particolare del camino interno.~~

Per il Comando Provinciale VV.FF di Rieti:

SDACE GIANNI FABRIZIO



Per il Comune di Accumoli: ISTRUTTORI DIRETTIVI TECNICI:

ARCH. BONAMICI SARA



ARCH. CORRADETTI SANTE





FOTO 5: Foglio 71 – Particelle 165 - 236



FOTO 6: Foglio 71 – Particelle 165 - 236

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



458

Rocca di Cambio

[Handwritten signature]